



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

20 Maggio 2020

REG. TRIB. CATANIA N. 1005/01/001/REP.EDIZ. ORIGINARIA N. 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL. 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LASICILIA



MERCOLEDÌ 20 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 138 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

VITTORIA

«Condannate Greco
a 10 anni di carcere»

SALVO MARTORANA pag. X



VITTORIA

Uccise i cugini D'Antonio
«Condannate Greco
a dieci anni di carcere»

E' la richiesta dell'accusa che tiene conto dello sconto di pena a cui ha diritto l'imputato (nella foto) avendo scelto di essere giudicato con il rito abbreviato.

SALVO MARTORANA pag. X

Primo Piano

L'appello di Lega e Sviluppo Ibleo alla Commissione straordinaria di Vittoria: «Tra gli obiettivi quello di far sì che le perdite degli operatori del settore possano essere parzialmente ridotte»



«L'estate di Scoglitti va pianificata ora altrimenti sarà tardi per recuperare»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Bisogna da subito pensare a organizzare una parvenza di stagione estiva. E' chiaro che siamo reduci da un lockdown devastante, ma proprio per questo riteniamo che non si possa perdere tempo nella programmazione necessaria di un'estate in cui l'unico obiettivo, dal punto di vista degli operatori economici, dovrà essere quello di contenere l'urto della crisi e cercare di ridurre il più possibile gli eventuali danni». E' quanto sostengono Lega Vittoria, la segreteria cittadina del movimento politico Sviluppo Ibleo, Idea Impresa, Vittoria Popolare e Area Iblea che rivolgono un appello alla Commissione straordinaria affinché, il prima possibile, «ci si possa dare da fare per individuare le scelte migliori da effettuare per promuovere una serie di misure che garantiscano delle risposte sul fronte del ritorno alla normalità».

«Siamo consapevoli - sottolineano - che non tutto potrà tornare come prima nel giro di poco tempo, ma è indispensabile organizzarsi per cercare di garantire risposte di un certo tipo alla cittadinanza. Intanto, a cominciare dalla pulizia del lungomare che, soprattutto nel tratto limitrofo alla Lanterna risulta essere sommerso dalla sabbia. Ma c'è tutta una pianifi-

cazione complessiva che è necessario predisporre. Siamo certi che, con l'aiuto e la collaborazione di tutti, si potrà predisporre una stagione estiva che, nel rispetto delle norme vigenti, consenta a Scoglitti di potersi quantomeno ritrovare e fissare una serie di obiettivi importanti da raggiungere».

Fra i problemi più sentiti da cittadini anche la carenza idrica ed il degrado ambientale. Delle due questioni tornano a parlare gli esponenti di Fratelli d'Italia. «Da oltre un anno - dichiarano - la nostra città registra un preoccupante acuirsi della problematica inerente la mancanza di acqua. Le origini di questo problema sono da ricercarsi nella mancanza di interventi strutturali sulla rete idrica, che si sarebbero dovuti eseguire negli anni '90. A questo si aggiunge una situazione di degrado ambientale che sta assumendo dimensioni preoccupanti: discariche abusive, raccolta rifiuti che procede male ed a rilento, assenza assoluta di interventi di scerbatatura. La nostra amministrazione - dichiarano Valeria Zorzi, Monia Cannata, Salvo Sallemi ed Alfredo Vinciguerra - ha investito tante risorse economiche nella ricerca di perdite nella rete idrica e nel conseguente intervento, nell'affitto di autobotti e soprattutto nella migliore gestione delle risorse umane, con dirigenti,

funzionari ed operai impegnati giornalmente sul campo per cercare di dare risposte. Per non parlare della rivoluzione ambientale avuta con l'avvio della raccolta differenziata e l'impegno costante nel percorso di educazione civica per il rispetto e la tutela dell'ambiente. Dai commissari - accusano - il silenzio più assoluto. Nessun intervento, nessuna interlocuzione. I commissari in questi due anni hanno smantellato l'ufficio Ecologia, con i risultati evidenti a tutti».

Il gruppo di Fratelli d'Italia annuncia quindi di voler promuovere una petizione per «denunciare lo stato di degrado della città e l'assoluta immobilità dei commissari, chiedendo al prefetto ed al ministero dell'Interno di sollecitarli ad intervenire per cercare di arginare il problema o nominare quanto prima dei sostituti che sappiano dare risposte concrete alla città». Anche i cittadini, intanto, hanno deciso di organizzarsi e sono pronti a presentare un esposto per il quale stanno già raccogliendo le adesioni. Qualcuno fa presente di aver già seguito questa strada, come quartiere, lo scorso anno, ancora senza risultati. «Attendiamo risposte - scrive un altro vittoriese - e speriamo che la situazione venga risolta al più presto, anche perché le alte temperature di questi giorni rendono questo disagio ancora più difficile da tollerare». ●

Fratelli d'Italia accusa: «Tra carenza idrica e sporcizia, la città è ridotta a un disastro. Pronta una petizione per cambiare verso»

«I plessi scolastici meritano più attenzione»

Il segretario del Pd di Vittoria, Giuseppe Nicastro, si appella a palazzo Iacono



L'esterno della scuola Marconi

VITTORIA. “Le strutture scolastiche di Vittoria e Scoglitti meritano attenzione e questo è il periodo giusto per procedere con i lavori necessari”. A dirlo è il segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro, che aggiunge: “Quest’anno le scuole dovranno anticipare l’apertura, visto che la loro chiusura è stata anticipata per via della pandemia da Covid-19. Crediamo quindi sia giusto da parte del Comune approfittare di questo periodo estivo per cominciare ad effettuare i dovuti sopralluoghi, in modo da constatare le condizioni di ogni edificio scolastico, pianificare i lavori di manutenzione

(viste le condizioni precarie di molti edifici scolastici) e di porre l’attenzione sulle aree verdi delle scuole, attuando le dovute operazioni di scerbatura e pulizia. Ci auguriamo che la Commissione straordinaria prenda in considerazione il nostro suggerimento, che nasce soprattutto dalle segnalazioni fatte da molti cittadini, genitori di alunni. Anticipare la manutenzione e attuare le dovute operazioni di scerbatura e sistemazione delle aree verdi nelle nostre scuole vuol dire tutelare la salute degli alunni e dei docenti e garantire l’igiene”.

N. D. A.

Ragusa Provincia

«Condannate Greco a 10 anni di carcere»

➊ E' la richiesta dell'accusa nei confronti dell'uomo che era alla guida di un suv che uccise i cuginetti D'Antonio

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Dieci anni di reclusione, con lo sconto di un terzo per la scelta del rito abbreviato. Questa la richiesta dell'accusa, rappresentata in aula dal procuratore capo Fabio D'Anna, formulata al termine della requisitoria nel processo nei confronti di Rosario Greco, 37 anni, l'uomo che alla guida di un suv ha travolto due cugini dodicenni che giocavano sotto casa l'11 luglio dell'anno scorso a Vittoria. Il processo si celebra, con le dovute cautele sanitarie, davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale Ivano Infarinato. Il Gup di Ragusa, nel corso della precedente udienza, ha accolto la costituzione di parte civile avanzata da genitori, nonni e zii di Simone e Alessio D'Antonio, quasi tutti presenti ieri mattina all'interno dell'aula G del Tribunale del capoluogo ibleo, rappresentati dagli avvocati Daniele Scrofanì ed Enrico Cultrone e quella avanzata dal Comune di Vittoria, patrocinato dall'avvocato



Il suv che uccise i due cuginetti D'Antonio in una strada di Vittoria. Sotto, Rosario Greco che era alla guida dell'autovettura

Angela Bruno. I legali delle famiglie dei ragazzini hanno depositato una memoria iscritta per il riconoscimento dei reati contestati all'imputato, senza concessione di nessuna attenuante. Per la condanna nei termini di legge si è pronunciata anche l'altra parte civile, ovvero il Comune di Vittoria. Il vittoriese (anche ieri assente visto che ha rinunciato alla videoconferenza) è accusato di duplice omicidio stradale aggravato dall'alterazione psicofisica. La parola è quindi passata agli avvocati Salvatore Citrella e Nunzio Citrella, difensori dell'imputato, che hanno chiesto la concessione delle attenuanti ge-

neriche ed il minimo della pena. Al termine l'udienza è stata aggiornata alla prossima settimana per le repliche e la sentenza. Si comincerà con il pm che ieri ha chiesto la condanna a 10 anni, con lo sconto di 5 anni per la scelta del rito alternativo.

«Nel corso delle indagini preliminari - affermano gli avvocati difensori Salvatore Citrella e Nunzio Citrella - si è scelto di non commentare gli avvenimenti. Consideriamo giusto far presente che il silenzio è stato ritenuto da noi e dall'imputato l'unico atteggiamento corretto da tenere dinanzi ad un fatto così doloroso. Per quanto riguarda le scelte processuali l'imputato ha scelto di avanzare richiesta di definizione del giudizio con il rito abbreviato, rinunciando al proprio diritto di formazione della prova in contraddittorio e riducendo significativamente i tempi della definizione del giudizio; la scelta comporta, come è noto, che in caso di condanna la pena venga ridotta di un terzo. La tragicità del fatto - aggiungono i difensori - ha di certo colpito fortemente l'opinione pubblica. In occasioni come questa c'è spesso chi si spinge a dichiarare che i principi del giusto



processo, uno dei pilastri del nostro vivere civile, debbano essere accantonati. Derogare ai principi che tengono unita una società democratica avanzata, anche per una sola volta, significa rinunciare a quei principi per sempre, in maniera definitiva; la figura del difensore - concludono i due legali - è posta a tutela di questi principi per tutti gli accusati, in tutti i processi, per fatti di qualsiasi gravità. Con questa convinzione profonda abbiamo seguito la difesa di Rosario Greco, a tutela di ogni garanzia che gli spetta, con il massimo rispetto dell'inimmaginabile dolore patito dalla famiglia dei due poveri bambini. ●

TACCUINO

FARMACIE E NUMERI UTILI

Acate: Pomeridiano e notturno: Guarino, via Adua 123, telefono: 0932.989056. Fax Ufficio Tecnico: 0932.874301. Magazzino Comunale: 0932.989997. Protezione Civile: 0932.877080. Polizia Municipale: 0932.990070. Biblioteca: 0932.989189. Fax protocollo: 0932.990788. Ufficio Postale: 0932.990687. Chiaromonte Gulfi: Incardona, via Montesano 5, telefono 0932.928024. Vigili urbani, reperibilità diurna: 3319110727, reperibilità notturna: 331.8845583. Comiso: Ignaccolo, via Cechov 52, telefono 0932.961443. Monterosso-Giarratana: Nasca (Monterosso), viale Giovanni XXIII n.85, telefono 0932.977291. Ispica: pomeridiano e notturno: Cassar Scalia, corso Garibaldi n.13, telefono 0932.951079. Protezione civile: 0932-701448. Vigili urbani: 0932-701423. Pozzallo: pomeridiano e notturno: Papa Giovanni, via Papa Giovanni XXIII n.44, telefono 0932.958654. Comune: 0932.794111. Protezione civile: 0932-794704.

«Survivors», udienza rinviata

Distanziamento sociale impossibile con 24 imputati



VITTORIA. Rinviata all'8 settembre l'udienza davanti al Tribunale collegiale di Ragusa per gli imputati dell'operazione antimafia "Survivors" messa a segno dalla Dda di Catania nel settembre del 2017. In agenda le testimonianze dei collaboratori Rosario Avila, Emanuele Melfi e Biagio Gravina. Il rinvio è stato dettato dall'emergenza sanitaria visto che non era possibile garantire il distanziamento sociale in un processo con 24 imputati. Rispondono del reato di associazione mafiosa Giambattista Ventura, 61 anni, Filippo Ventura 65, che normalmente seguono il processo collegati in videoconferenza dalle carceri dove sono ri-

stretti con il 41 bis; Angelo Ventura, 35; Rosario Nifosì, 65; Salvatore Macca, 48; Salvatore Nicotra, 50; Maurizio Cutello, 48; Francesco Giliberto, 37, quest'ultimo rimesso in libertà lo scorso fine settimana. A giudizio ci sono anche Vincenzo Ventura, 51; Salvatore Perucci, 45; Floriana Campagnolo, 45; Andrea Perucci, 32; Claudio Saracino, 46; Tiziana Lizzio, 44; Agostino Glorioso, 39; Salvatore Licitra, 29; Andrea Frasca, 51; Giovanni Spataro, 54; Emanuele Firrisi, 62; Gaetano Cinquerrui, 49; Angelo Di Stefano, 60; Enzo Rotante, 49; Giovanni La Terra, 47; Maria Cappello, 34.

S. M.

Processo Palumbo, la perizia psichiatrica è da integrare

VITTORIA. Udienza ieri mattina davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa Ivano Infarinato nei confronti di Sergio Palumbo, il vittoriese di 26 anni rinchiuso in cella a Caltagirone per i reati di violenza sessuale aggravata, sequestro di persona e rapina ai danni di una concittadina trentunenne. In aula era prevista la deposizione dello specialista ragusano Giuseppe Sapienza nominato nell'ambito del processo con il rito abbreviato condizionato alla perizia psichiatrica. Ma la difesa ha chiesto una integrazione della perizia, tesi accolta dal Gup che ha aggiornato i lavori al 9 giugno.

La perizia dovrà accertare se il giovane quando ha commesso i reati era capace di intendere e di volere. L'imputato ha partecipato all'udienza in videoconferenza, mentre in aula c'erano la parte offesa, che si è costituita parte civile con l'avvocato Luca Strazzulla ed il pubblico ministero

Il gup ha accolto la richiesta avanzata dalla difesa aggiornando i lavori al 9 giugno



Sergio Palumbo

Fabio D'Anna. Secondo l'accusa la ragazza vittoriese, la notte tra il 2 e 3 settembre dell'anno scorso, sarebbe rimasta in balia dell'imputato, arrestato qualche ore dopo i fatti. Palumbo è difeso dall'avvocato Giuseppe Aprelle ma già dalla prossima udienza il giovane legale sciclitano dovrebbe essere affiancato da un penalista ragusano ieri presente in aula nel corso della breve udienza che si è tenuta in Tribunale. Dopo l'incidente probatorio il pubblico ministero titolare del fascicolo Monica Monego ha chiesto il rito immediato. In quella sede la vittima della violenza, alla presenza dell'imputato, ha confermato le accuse contenute nelle cinque pagine del provvedimento di custodia cautelare in cui si ripercorre la vicenda giudiziaria che si è registrata tra le due e mezza e le cinque del mattino del 3 settembre dell'anno scorso tra Vittoria e Marina di Ragusa.

S. M.

L'allenatore gentiluomo che fece grandi tre piazze

Amarcord. Il ricordo di Antonio Colomban che riuscì a regalare emozioni speciali ai tifosi delle città di Vittoria, Ragusa e Modica

● Era di origini istriane. Fu antesignano di formule maturate in Serie A e in B

GIUSEPPE LA LOTA

La morte di Antonio Colomban risveglia ricordi indelebili di un calcio romantico d'altri tempi che accomuna Vittoria, Ragusa e Modica, le cui squadre sono state guidate e condotte al successo dall'allenatore di origini istriane. Basta un sostantivo per descrivere Colomban: gentleman.

In campo, quando metteva in riga gli atleti, e fuori, quando si dedicava alla vita privata. Dove lo scovo e come fece a portarlo a Vittoria dovremmo chiederlo a Gianni Cosimo (se fosse ancora tra noi), il deus ex machina del Vittoria calcio che dal Friuli sempre a scendere fino in Calabria e Sardegna (anche perché non poteva tornare una seconda volta nella stessa regione dove era stato) portò a Vittoria la crema dei calciatori dilettanti e semiprofessionisti in circolazione nel ventennio '70-90. Ricordiamo Colomban come un signore elegante sempre in giacca, camicia e cravatta, dall'incedere clau-



Colomban e Noto al Ragusa

dicante per via di un vecchio infortunio al ginocchio, mai iracundo, anzi pacato e votato al dialogo. "Un buon allenatore - diceva il mister in un'intervista - deve sapere essere anche un bravo psicologo in grado di capire i problemi dei giocatori e farli risolvere al massimo". Non plasmo solo calciatori di talento, ma formo anche cronisti sportivi che sul finire degli anni '70, con l'avvento delle prime radio e televisioni private, iniziavano a raccontare partite quando le alchimie geometriche (del 3-4-3 o 4-3-3) del calcio totale non erano neanche in embrione.

Eppure Colomban fu antesignano di formule calcistiche moderne maturate durante i suoi trascorsi in squadre di A e B, prima da centrocampista e poi d'allenatore. Arrivò a Vittoria nel 1975 dopo Renzo Vellutini e Chico Cacciavillani, grandi allenatori dagli stili e temperamenti completamente diversi, e affrontò subito un grande dilemma tattico nella zona centrale del campo: Pietro Lo Monaco o Luigi Ferro? Due leader in cabina di regia, uno era di troppo. E siccome Pietro Lo Monaco era un pupillo di Colomban, il ragazzo da sacrificare era Luigi Ferro, tutto mancino, lento ma preciso come un robot quando mandava in gol Sorvillo, Cannizzaro, Schifilliti e Castorina o infilava la palla nel sette su tiro piazzato.

"Mi volevano cedere al Pozzallo - ricorda Gigi Ferro, oggi 68 anni - perché Lo Monaco l'aveva portato Colomban. E io me ne tornai a Chiaramonte. Dopo la prima brutta sconfitta, Pietro e Colomban vennero insieme a chiamarmi. Torna, mi disse l'allenatore, vedrai che un posto per te lo troviamo sempre. Lasciò Pietro a centrocampo e spostò me in difesa. Non mi tolse più dal campo. Accettai di buon grado il cambio di ruolo e cominciammo a praticare con successo anche il fuorigioco con Porchia, Recupero e Santarossa. Poi mi volle anche a Ragusa quando portò la squadra iblea dalla Promozione alla Serie D. Ho grandi ricordi nella sua Messina dopo un pareggio in 20 mila spettatori lo applaudirono per 2



Antonio Colomban sulla panchina del Vittoria

minuti a conferma di quanto lo volessero bene". Colomban trovò l'equilibrio perfetto formando una delle migliori squadre del Vittoria tanto da vincere subito la C2. Indimenticabile quell'undici formato da Papale, Porchia, Recupero, Cabiddu, Santarossa, Ferro, Pteri, Schifilliti, Cannizzaro, Lo Monaco e Castorina. "Che squadra risponde al telefono da Augusta Nuccio Porchia, il "settepolmoni" delle fasce laterali per il quale Colomban stravedeva - dalla C2 con pochi ritocchi saremmo andati anche in C1 e poi in B. Invece smantellarono tutto. La notizia della morte di mister Colomban mi addolora. Un signore nella vita e nel calcio. L'ho visto arrabbiare solo due volte. Quando? Negli spogliatoi con Paolo Pteri che s'ingelosiva perché la stampa indicava sempre me come migliore in campo della partita. Poi si infuriò di brutto con Castorina che parlava troppo nello spogliatoio". ●



Colomban è morto a 88 anni

GIORNALE DI SICILIA

Fondato da Girolamo Ardizzone

Palermo

160 (GDS)
ANNIVERSARIO

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 160 N° 138 - Mercoledì

20.5.2020

Morettino
#MORETTINOACASATUA



SERVIZIO ORDINI 091 671.50.72



Ragusa. Processo con rito abbreviato per Rosario Greco

«Uccise i cuginetti», chiesta la pena di 10 anni

Nel luglio scorso travolse con il suo Suv i bambini che giocavano sull'uscio di casa

Giada Drocker

RAGUSA

La pubblica accusa rappresentata dal procuratore di Ragusa, Fabio D'Anna, ha chiesto 10 anni di carcere, la pena massima prevista dalle norme per Rosario Greco, 57 anni. L'11 luglio del 2019 era alla guida del suv che ha travolto e ucciso i due cuginetti vittoriosi, Simone e Alessio D'Antonio, che stavano giocando sull'uscio di casa. Greco risponde di omicidio stradale aggravato dall'alterazione psicofisica dovuta all'utilizzo di sostanze alcoliche e stupefacenti. Ieri si è tenuta l'udienza davanti al Gup Ivano Infarinato. Va ricordato che i legali di Greco, Salvatore Citrella e Nunzio Citrella hanno chiesto che il processo si potesse celebrare con rito abbreviato. Pre-

senti in aula anche le parti offese, i genitori, e gli zii di Simone e Alessio D'Antonio che erano rappresentate dagli avvocati Daniele Scrofani ed Enrico Cultrone. Parte civile il Comu-

ne di Vittoria attraverso l'avvocato Angela Bruno. Una tragedia che colpì profondamente la comunità: Alessio era deceduto la notte stessa dell'incidente, per una grave emorragia post

traumatica. Simone era stato trasferito, al reparto di Terapia intensiva pediatrica all'ospedale Policlinico di Messina. La notizia della sua morte era arrivata proprio mentre si stavano celebrando i funerali del cuginetto, tre giorni dopo quella notte infernale. Vivevano insieme, erano nati a cinque giorni di distanza l'uno dall'altro, figli di due fratelli. In fase di definizione la questione che riguarda gli altri occupanti del suv, indagati per omissione di soccorso. Si tratta di Angelo Ventura, Alfredo Sortino e Rosario Fiore che, ad incidente avvenuto, sono stati ripresi da alcune telecamere mentre scappavano. Rosario Greco, che è in carcere dallo scorso luglio è stato recentemente condannato per lesioni aggravate dall'uso dell'arma, a due anni di reclusione per un episodio che risale al 15 giugno del 2019. Greco infastidito per lo sguardo di un avventore davanti ad un camion bar, con un coltello lo avrebbe colpito. («GIAD»)



Vittoria. I due cuginetti uccisi, Simone e Alessio D'Antonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA